



# ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI INVALIDI CIVILI

Ente morale per Decreto del Presidente della Repubblica 23.12.1978

**SEDE REGIONALE DEL VENETO – SEDE PROVINCIALE DI VENEZIA**

C.so del Popolo, 227/ C – 30172 – Mestre – Venezia – tel.041 5315295 – fax 041 5315347

CF: 90003780278 – ccp. Nr. 10822302

Mail: [anmicve@libero.it](mailto:anmicve@libero.it) – [info@anmicveneto.org](mailto:info@anmicveneto.org) – web: [www.anmicveneto.org](http://www.anmicveneto.org)

Treviso, lì 09/07/11

## CONGRESSO ANMIC PROVINCIALE DI TREVISO – 09/07/2011

### FARE ASSOCIAZIONE, FARE PAESE COME CITTADINI DEL MONDO.

#### **Rendo omaggio all'Assemblea!**

Il quadro attuale che si viene delineando e che mostra tutta la propria inadeguatezza nel contesto delle risposte da dare al Paese è spaventevole.

Nonostante si continui a sbatterci in prima pagina come “FALSI”, facendoci apparire sporchi, brutti e cattivi, in questo momento noi –in Veneto- vantiamo un primato morale e sociale invidiabile; siamo disabili DOC, garantiti e certificati su ammissione pubblica dello stesso INPS Regionale del Veneto.

La politica ha preso una deriva per conto suo, il Governo è lasciato in balia a se stesso. Menzogna, sotterfugio e sortilegio mediatico, segnano il distacco tra Istituzioni nazionali, locali e società civile. La sedicente crisi globale incombe: la comunicazione è drogata.

Pochi rispettano le regole della convivenza civile; la competizione per i beni materiali sta uccidendo il mare e la terra; siamo -in concreto- all'emergenza democratica.

Armonia e buon senso non ci sono più, la manipolazione delle coscienze ad uso e consumo del mercato globale è affidata ai media, la politica impotente; quando interviene si inserisce a babbo morto. Mai disagio sociale è stato più insostenibile; tuttavia mai c'è stata tanta ricchezza al mondo come oggi.

Lo Stato sociale è in via di dissoluzione, il terzo settore -che si pone ad equidistanza tra lo Stato ed il mercato- pure.

Manca una visione del mondo che contempra il superamento di tutto ciò, ne prenda atto e ridisegni la fase adeguata al terzo millennio.

La solidarietà, che manteneva in piedi il patto tra governanti e governati, si va scollando al sole della vergogna, i salotti televisivi si sprecano nel confondere le menti, la bandiera dell'unità d'Italia è intrisa di fango.

Dopo 150 anni dall'unità Nazionale, con cinica doppiezza, verità e menzogna si annullano a vicenda, ottenendo il risultato di rendere incerti i riferimenti della vita collettiva e di ognuno di noi.

La confusione, sapientemente organizzata e amministrata, per permettere a miseri interessi personali del malaffare e della corruzione, di prevalere sul Bene comune, impera incontrastata.

E i soliti ignoti, in questi tempi di basso impero, in cui si arraffa tutto l'arraffabile, intenti a riempire il sacco, hanno inceppato la pellicola sulle interminabili immagini finali di un film che viene stancamente riproposto, fino alla nausea.

Poco funziona e male; al posto di un filo logico, ci hanno ammannito un filo di nebbia da tessere inutilmente e all'infinito..

Siamo purtroppo coinvolti in un sistema economico ingordo, che ci sta abituando a vivere con meno paga a chi lavora, meno fondi a chi produce, meno lavoro a chi lo chiede, meno sanità agli ammalati, meno protezione ai disabili, meno fondi all'assistenza e alle politiche sociali, meno scuola in generale, meno ricerca per lo sviluppo... e chi più ne ha, più ne metta.

Per di più, sorretto dalla predicazione di banchieri, finanziari, ministri: sacerdoti di quel dio insaziabile che ci costringe a immolare sul suo altare continui sacrifici e la poca carne che ci è rimasta addosso.

Come se non sapessimo che il difetto si trova nel farraginoso meccanismo dell'iniqua redistribuzione della ricchezza accumulata?

Di fronte all'implacabile sete del dio-drago, tanto varrebbe desistere, inchinandoci a cotanta magnificenza; e invece no, abbiamo una missione da compiere.

Nell'era del risveglio dei movimenti, abbiamo capito che essere movimento di proposizione, di civiltà e di impegno attraverso la democrazia, è la molla di spinta, dal basso verso l'alto, congeniale verso l' emancipazione del Sociale.

**Dobbiamo portare la conoscenza e l'apprendimento della disabilità nella società civile, perché la gente è fatta di noi e noi della gente; non è vero che siamo diversi.**

Il nostro voto, deposto nel segreto dell'urna, vale come gli altri, è inclusivo, non viene contato a parte!

**Dobbiamo portare nel mondo la Convenzione sui diritti delle Persone con disabilità e magari farla applicare e rispettare; se non saremo noi a farlo, chi al posto nostro?**

Dobbiamo fare Paese a testa alta con l'orgoglio di essere cittadini del mondo.

Fare Associazione, fare Paese dunque.

Curare gli interessi collettivi, seguendo il fiume di senso suggerito dalla funzionalità della vita organica e umana che si conserva e nel contempo si evolve, cosa c'è di meglio e di più?

Nella realtà commestibile della civiltà dei consumi parole come, Dignità, Appartenenza, Identità di popolo, Personalità sociale, hanno perduto il loro valore: l'individuo separato, cerca nell'ansia delle giornate vuote di contenuti, una via di salvezza personale, sprofondando nella depressione senza fondo della caverna primordiale, ormai colma di spazzatura all'inverosimile..

Uscire, uscire alla luce della coscienza, al confronto con gli altri:

Uscire: basta rimanere al chiuso, nella pancia della paura di vivere, della paura di morire..

Mazzini soleva dire: " l'Italia è fatta, ora facciamo gli Italiani.."

Garibaldi: "Qui si fa l'Italia o si muore.."

Il Piave mormorò: "...Non passa lo straniero.."

Adesso tocca a noi raccogliere la bandiera, pulirla e farla sventolare ancora.

Grazie a tutti. In alto i cuori e un forte abbraccio a Gianna per quello che ha saputo e voluto fare per l'ANMIC di Treviso.

Bruno Vidal  
Commissario ANMIC Regionale del Veneto.